

Documento finale Comitato Direttivo Nazionale della UILTUCS “nella qualità” di Conferenza di Organizzazione

Il Comitato Direttivo Nazionale della UILTUCS “nella qualità” di Conferenza di Organizzazione riunito in Roma il 22, 23 e 24 Maggio 2013 con la presenza del Segretario Generale della UIL Luigi Angeletti, a seguito di approfondita discussione inerente il contesto socio economico del Paese, con particolare riferimento alle politiche contrattuali ed al sistema di relazioni industriali, nel condividere i contenuti della relazione introduttiva e la sintesi del dibattito riportata nelle conclusioni del Segretario Generale Brunetto Boco, esprime profonda preoccupazione per le difficoltà in cui si trovano le famiglie italiane ed in particolare i lavoratori dipendenti, i pensionati e giovani in cerca di lavoro.

Burocrazia, corruzione, spesa pubblica improduttiva e una politica economica depressiva hanno concorso a determinare la caduta degli investimenti italiani e stranieri. Bassi redditi, alta pressione fiscale ed elevato tasso di disoccupazione continuano ad incidere sulla strutturale caduta dei consumi interni. La scarsa crescita della produttività registrata nell'ultimo decennio, determinata dalla carenza di infrastrutture, dalla scarsa capacità di innovazione del sistema impresa e da politiche fiscali che hanno premiato la rendita e non gli investimenti e il lavoro hanno bloccato lo sviluppo del paese e ne ostacolano la fuoriuscita dalla spirale della crisi economica. Il nostro patrimonio industriale si indebolisce progressivamente, nell'incapacità di ristrutturarsi, cedendo alla competizione. Il terziario tradizionale si piega sotto i colpi degli effetti negativi del costante calo dei consumi interni. Il reddito reale pro-capite, è tornato ad un livello pari a quello del 1986 e i consumi alimentari si attesteranno al livello del 1984. Aumentano le disuguaglianze, si assiste alla polarizzazione della ricchezza, il 10% dei nuclei famigliari possiede il 45% della ricchezza netta totale, e viene meno la mobilità sociale. Politiche inefficaci di contrasto all'illegalità e di riduzione dei costi della politica, le crisi aziendali e l'instabilità del sistema finanziario minano la fiducia nel futuro. Le drammatiche conseguenze sociali sono contrastate con l'utilizzo di ammortizzatori sociali rifinanziati a fatica come dimostrato dall'ultimo decreto legge varato in questi giorni dall'Esecutivo. Allarmante è lo stato di disagio dei giovani, due su dieci abbandonano gli studi prima del tempo. Più di 2 milioni di ragazzi tra i 15 e i 29 anni risultano esclusi dal circuito lavorativo e formativo. L'area del precariato si è gonfiata a dismisura superando i 4 milioni di individui. La disoccupazione giovanile è fuori controllo. Le responsabilità di tale situazione sono

riconducibili certamente a cambiamenti epocali, quali la globalizzazione e la crisi finanziaria ed economica, ma in parte sono dovuti all'incapacità del gruppo dirigente del nostro Paese di affrontare efficacemente e per tempo tali scenari. E' in atto una metamorfosi della società che si materializza inesorabilmente. Scomparso il tradizionale ceto medio e il ruolo di innovazione che esso svolgeva, la società di mezzo in quanto filtro di esigenze e cuscinetto di conflitti è alla prova decisiva. Alla delegittimazione della politica e di parte degli assetti istituzionali potrebbe seguire quella della rappresentanza degli interessi sociali.

La coesione sociale è a rischio. E' in questo contesto che siamo costretti a dibattere delle scelte di politica economica e fiscale necessarie per invertire la rotta del declino in atto e del ruolo delle relazioni industriali.

Al bivio tra sopravvivenza e disgregazione della prospettiva politica dell'Europa si deve prendere atto che le identità nazionali senza uno scudo Europeo sono fragili. Occorre favorire una integrazione politica facendo emergere gli interessi comuni. Ciò è impensabile senza adeguate risorse etiche e culturali e scelte politiche e finanziarie che ad un tempo uniscano crescita e rigore. In palio vi è una democrazia compiuta dove diffusa distribuzione della ricchezza e crescita sostenibile assicurano libertà e giustizia, mobilità e coesione sociale, equilibrio tra capitale e lavoro.

Per ciò che concerne il nostro paese, essendo chiaro che ad essere decisivo è il rapporto tra debito pubblico e PIL, gli sforzi del risanamento saranno inutili, se non ripartirà la crescita. A tal fine il taglio di ogni spesa pubblica improduttiva, compresa quella relativa ad una parte degli attuali assetti istituzionali (Province e piccoli Comuni) o socialmente non essenziale è necessario, pena il mantenimento di una pressione fiscale asfissiante. Allo stesso tempo occorre definire una correlazione tra recupero delle risorse derivanti dalla lotta all'evasione fiscale e il taglio delle tasse sui redditi dei lavoratori e dei pensionati accompagnata da una compatibile redistribuzione della ricchezza esistente.

L'emergenza lavoro assume una dimensione prioritaria, e si rende indispensabile una misura straordinaria a sostegno dei giovani, al fine di avviarli stabilmente al lavoro anche procedendo ad un intervento mirato e adeguato nel tempo anche tramite gli strumenti della decontribuzione e detassazione di tali rapporti.

Il Comitato Direttivo Nazionale della UILTUCS "nella qualità" di conferenza di Organizzazione condivide con convinzione i contenuti del documento unitario degli Esecutivi di CGIL, CISL,UIL dello scorso 30 Aprile, in merito alle rivendicazioni su economia e lavoro e alle proposte su rappresentanza e rappresentatività, fermo restando, in quest'ultimo caso i necessari adeguamenti in

ragione delle caratteristiche del settore. La categoria è impegnata a tutti i livelli a sostenere attivamente il previsto programma di mobilitazioni sindacali.

Relativamente al tema delle politiche contrattuali, la manifesta crisi e scomposizione della rappresentanza di parte datoriale, legittima la UILTUCS a misurare l'affidabilità delle controparti anche in rapporto alla dovuta e corretta applicazione dei contratti collettivi sottoscritti. In questo quadro il ruolo della contrattazione nazionale ed in essa, in particolare il "salario", diventa decisivo per la difesa del reddito reale degli occupati dei settori del terziario, del turismo e dei servizi. Il disegno di un sindacato riformista a vocazione partecipativa che la UIL e la UILTUCS perseguono, passa certamente attraverso la bilateralità attiva ed il Welfare contrattuale; tuttavia tale modello è destinato a fallire se non è vivo ed efficace anche il ruolo contrattuale di secondo livello. Nella imminente vertenza contrattuale relativa al terziario, e alla distribuzione cooperativa la UILTUCS è impegnata a traguardare, nella convenuta unita d'azione, la definizione di un'unica piattaforma rivendicativa per chiamare al confronto in un unico tavolo tutte le controparti al fine di evitare il deterioramento progressivo delle relazioni sindacali e la "corsa al ribasso" delle condizioni normative e salariali.

Anche ciò che accade nel Turismo richiama alla ferma posizione della Categoria, nella salvaguardia dei livelli retributivi e delle condizioni normative.

La Conferenza ritiene che le norme fondamentali del rapporto di lavoro debbano restare omogenee indipendentemente dal numero dei contratti e che in ragione di tale acquisizione siano possibili "soluzioni su misura", per settori/aree o situazioni temporali (crisi, sviluppo, ristrutturazioni) atte a flessibilizzare il sistema.

Il Comitato Direttivo Nazionale della UILTUCS "nella qualità" di Conferenza di Organizzazione nel ritenere necessaria una tempestiva azione di rivendicazione contrattuale con le modalità sopra riportate, e nell'approvare il documento allegato relativo alla Bilateralità, impegna la segreteria Nazionale a compiere i passi necessari al fine di concretizzare gli obiettivi condivisi nel rapporto unitario e con le controparti.

Allo stesso tempo appare decisiva la prosecuzione delle azioni necessarie all'affermazione delle proposte della UILTUCS inerenti il settore della Vigilanza Privata che coincidono con le aspettative dei lavoratori del settore.

Il Comitato Direttivo Nazionale della UILTUCS "nella qualità" di conferenza di Organizzazione ritiene di raccogliere, con gli opportuni adeguamenti alle peculiarità della Categoria le risoluzioni della Conferenza di Organizzazione della UIL in apposito regolamento e con le opportune modifiche statutarie, che entrambi dovranno essere approvati dal prossimo congresso della UILTUCS. In applicazione del principio della trasparenza amministrativa, nel periodo intercorrente

tra la presente Conferenza di Organizzazione ed il prossimo Congresso della UILTUCS si impegna la Segreteria con l'Esecutivo a costituire una commissione che interverrà presso le strutture territoriali/regionali, al fine di controllare la correttezza fiscale ed amministrativa della gestione economica.

Infine, il Comitato Direttivo Nazionale della UILTUCS “nella qualità” di conferenza di Organizzazione impegna la Categoria a tutti i livelli a promuovere nei luoghi di lavoro e nel sindacato la parità tra uomini e donne e a promuovere e diffondere la cultura del rispetto della dignità della persona nel lavoro e nella società. La Conferenza sostiene con convinzione le iniziative europee contro ogni forma di discriminazione ed in particolare impegna la Categoria a promuovere la campagna di UNI “that’s why”.

Roma 22, 23, 24 Maggio 2013